



BANCA REGIONALE EUROPEA

CRISI: PRETESTI E RICETTE

In questi giorni ci è stato segnalato dai colleghi di riunioni tenute in alcune Aree e anche in alcuni uffici centrali in cui i rispettivi responsabili avrebbero illustrato i provvedimenti che la Banca intenderebbe adottare per fronteggiare la crisi economica che stiamo vivendo.

In particolare, si sarebbe posto l'accento su un forte contenimento della voce di spesa relativa al personale e sarebbe stato rivolto un nuovo richiamo ad un maggiore impegno lavorativo da parte di tutti i dipendenti.

Naturalmente le Organizzazioni Sindacali non vivono su Marte e quindi sono perfettamente consapevoli della crisi in atto. Per tale motivo ritengono che sia puro **terrorismo psicologico** prospettare per la Banca, a fronte di un ottimo risultato nel 2008, un tragico 2009 che dovrebbe necessariamente comportare pesantissimi sacrifici e rinunce.

A queste fosche previsioni ci permettiamo di replicare che:

- come la crisi ha insegnato, **è ora di smetterla una buona volta di puntare su grandi risultati nel breve periodo: la Banca deve tornare ad essere un'impresa che attua investimenti in una prospettiva pluriennale**, mirando perciò ai risultati che si otterranno nel lungo periodo;
- la Banca – anziché infondere nei dipendenti pessimismo, timori e preoccupazioni che al momento paiono esagerati – dovrebbe, ancor più del solito, **trasmettere ai lavoratori un messaggio di equilibrio e di collaborazione, senza cadere in inutili e forzati catastrofismi**.

In ogni caso, le OO.SS. si opporranno con tutti gli strumenti a disposizione e con tutte le forze a politiche aziendali che, strumentalizzando la situazione e approfittando di essa, siano finalizzate a tagli di spesa sulle sole spalle dei lavoratori.

Se si dovrà davvero “stringere la cinghia”, allora i primi a dare l'esempio dovranno essere gli amministratori, riducendosi gli spropositati compensi, anche per la ragione che sono stati essi stessi in parte corresponsabili della crisi del sistema.

Inoltre, la Banca dovrà tagliare le tante voci di spesa ingiustificate, come i troppi benefit e gli eccessivi incentivi riconosciuti ai vertici del management.

Un ulteriore elemento di risparmio dovrà essere **l'interruzione delle numerosissime e costose consulenze di ex dipendenti**, che oltretutto tendono a demotivare i colleghi e a bloccarne spesso la crescita professionale.

Solo dopo avere dimostrato di avere assunto strategie gestionali di lungo periodo e solo a seguito dei risparmi sopra ricordati, solo dopo tutto ciò - allora - la Banca potrà essere credibile qualora chieda qualche sacrificio ai dipendenti per attraversare senza eccessiva paura l'anno in corso e gettare le basi per un futuro sereno caratterizzato da una gestione e da risultati equilibrati.